



I dolori di Kean
Noie muscolari, Moise salta la Norvegia E intanto lo United...
di **Tommaso Loreto**
a pagina 8

CorriereFiorentino.it
Il Michelangiolo in musica per Calenzano
su **RF.it**
Inquadra con la fotocamera il QRCode e vai sul sito del **Corriere Fiorentino**



Sinner inedito
Il massese Trusendi: «Potenza e risate, così sfidava la squalifica»
di **Gabriele Noli**
a pagina 9



OGGI 30°
Sole e caldo
Vento: 11.16 Km/h
Umidità: 70%

SAB	DOM	LUN	MAR
☀	☀	☀	☀
16°/31°	16°/30°	13°/31°	16°/32°

Dati meteo a cura di **4mat**
Onomastici: Norberto, Barnaba

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA corrierefiorentino.it

Lavori senza regia
ERA L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE?
di **Enrico Nistri**

Negli anni '60 l'incomunicabilità era la tematica preferita di un regista di nome Michelangelo Antonioni, che alla difficoltà di mettersi in relazione fra persone dedicò una trilogia più fortunata forse fra la critica che fra il pubblico. Oggi un problema più prosaico, burocratico e non esistenziale, affligge gli enti che dovrebbero sovrintendere all'efficienza dei trasporti, alla continuità del servizio idrico, alla possibilità per i cittadini di raggiungere quotidianamente il luogo di lavoro senza arrivare stanchi prima ancora di cominciare. Appare sempre più evidente l'esigenza di un dialogo fra le varie autorità che sovrintendono all'organizzazione della nostra vita quotidiana, dai Comuni alla Città Metropolitana, dalle Ferrovie a Publiacqua, passando per Autolinee toscane. Se le istituzioni riuscissero a comunicare adeguatamente fra loro ne deriverebbero una migliore qualità della vita per i fiorentini, ma anche congrui risparmi per le finanze pubbliche, perché è inutile per esempio riasfaltare una strada se dopo pochi mesi dovrà essere aperta di nuovo per un intervento magari programmato sull'impianto idraulico. Oltre tutto è assurdo non preoccuparsi adeguatamente di ridurre l'impatto dei lavori sui cittadini proprio mentre i cantieri della tramvia mettono a dura prova la pazienza non solo degli automobilisti, ma di quanti usufruiscono dei mezzi pubblici.

continua a pagina 6

Il racconto dell'uomo: «Mi ricattava, voleva 10 mila euro». Poi il collegamento con la seconda vittima, Ana Maria Andrei
Denisa, l'ipotesi del serial killer
La guardia giurata confessa anche un altro delitto: verifiche a tappeto su altre donne sparite

Il concerto La prima delle due date sold out alla Visarno Arena
Vasco e il nuovo inno all'esistenza: «La vita spericolata siamo noi»



Entusiasmo Vasco Rossi ieri sera sul palco del Visarno per il primo dei due concerti fiorentini (Cambì/Sestini) a pagina 11 **Barbetti**

Vasile Frumuzache, il 32enne fermato a Montecatini Terme per l'omicidio di Denisa Maria Paun, ha confessato di aver ucciso un'altra escort un anno fa: Ana Maria Andrei, di 30 anni. Ha poi condotto gli inquirenti sul luogo dove aveva seppellito il corpo. Gli omicidi sono sempre avvenuti quando la moglie era lontana per lavoro.
alle pagine 2 e 3
Bernardini, Mollica



Arrestato
Vasile Frumuzache, 32 anni

LA BAMBINA SCOMPARSA DALL'EX ASTOR
Due anni senza Kata, l'appello della Procura e la foto: può essere così
Da due anni è sparita, ma le ricerche di Katalya, 5 anni, scomparsa il 10 giugno 2023 dall'ex hotel Astor, non si sono interrotte. Non perde le speranze la Procura che ha diffuso la foto rielaborata di come oggi potrebbe essere.
a pagina 5 **Marotta**



Rielaborazione
La piccola Kata

IL MAXI CANTIERE, IL PUZZLE DEL BUS
Via Bolognese chiusa per un mese in più Ma non per il MotoGP
I temuti due mesi di caos per la chiusura di via Bolognese, almeno per i pendolari su gomma, diventano tre.
a pagina 6 **Gori**

IN ATTESA DEI TURISTI
Sos dai vigili del fuoco: «Solo 200 in Maremma, l'estate è a rischio»
La Maremma è senza vigili del fuoco: sono rimasti in meno di 200, pochi per affrontare l'estate: «Ci affidiamo agli straordinari».
a pagina 7 **Mannino**

NATASHA STEFANENKO
Dalle **MARCHE** *CON AMORE*
Guida sentimentale alla regione dell'infinito
CAIRO
in libreria

Gambelli disegna la sua chiesa collegiale
Le prime nomine dell'arcivescovo di Firenze: sei vicari e un peso alla territorialità
Personaggi precari
di **Vanni Santoni**
Via della Chiesa
Da sempre Paoletta ha l'abitudine di cantare le prime parole di un ritornello in inglese per poi proseguire con onomatopée a caso. Ma rifiuta di accettare che sia stato Celentano a idearlo.
a pagina 5 **Lancisi**

LA CACCIA AL DIRETTORE
È già fallito il «ripescaggio» di Giorgetti per spostare Parri dall'Ort alla Pergola
a pagina 4 **Dino**

PISA CENTRO
AEROPORTO
P
Qualunque sia la tua destinazione, scegli il **PARCHEGGIO** più conveniente
PISAMOVER
PARK & SHUTTLE
PISA-MOVER.COM

Primo piano | Femminicidio

La doppia confessione del killer di Denisa: «Ne ho uccisa un'altra»

Controlli della Procura sulle donne sparite dove lui ha vissuto

Il fermo

● Giovedì, Vasile Frumuzache confessando l'omicidio di Denisa, ha detto agli inquirenti di essere stato ricattato dalla vittima che gli aveva chiesto 10 mila euro per non rivelare nulla alla moglie

● I due si sono incontrati nel residence Ferrucci di Prato: lì, dopo un rapporto sessuale, l'ha strangolata e poi decapitata con un coltello e messa in un sacco

PRATO «Ho ucciso un'altra prostituta». È l'ora di pranzo quando Vasile Frumuzache davanti al procuratore capo di Prato Luca Tescaroli, al pm Andrea Moltomini e ai carabinieri del Ros e del nucleo investigativo di Prato, confessa quello che nessuno avrebbe mai immaginato e che fa balenare l'ombra di un serial killer. Si tratta di Ana Maria Andrei, rumena scomparsa la scorsa estate a Montecatini.

A denunciare la scomparsa, il primo agosto, era stata la cugina, anche lei prostituta. Nessuno all'epoca aveva dato peso a quella denuncia. A distanza di quasi un anno è Vasile Frumuzache, l'uomo accusato di avere ucciso Denisa Paun, la escort rumena di 30 anni scomparsa da Prato tre settimane fa, a rivelare di avere ucciso anche lei. La guardia giurata di 32 anni, residente a Monsummano Terme, ha fatto ritrovare i resti della donna. Erano a poca distanza dal punto in cui ha abbandonato il cadavere deca-

pitato di Denisa, tra i rovi in una zona impervia, vicino a un casolare abbandonato.

A tradire il killer è stata l'auto ritrovata nel garage di casa dell'uomo: una Bmw riverniciata di nero alla quale era stata cambiata anche la targa (da rumena a tedesca). È bastato controllare il numero di telaio per scoprire che quell'auto apparteneva a Ana Maria Andrei. All'inizio ha provato a depistare gli inquirenti: «L'ho trovata abbandonata nei campi e ho deciso di venderla come pezzi di ricambio». Alla fine, dopo qualche iniziale tentennamento, a ha deciso di raccontare tutto. E ha ricostruito esattamente quello che è accaduto quella sera: «L'ho in-

contrata per strada. Le avevo detto che ero italiano e non rumeno, abbiamo iniziato un rapporto sessuale in auto ma quando ha capito che avevo mentito non ha più voluto continuare. Così ho perso la testa e le ho messo le mani al collo». La donna ha provato a scappare ma lui l'ha colpita con un coltello alla gola e l'ha uccisa, abbandonando poi il corpo nel prato dove è rimasto per dieci mesi.

Non ha tenuto solo la macchina della sua vittima ma anche la scheda del telefono. La sera della scomparsa di Denisa, alle 23.18 l'uomo, non si sa per quale motivo, fa una chiamata con quel numero al suo cellulare. La cella è quella della zona del residence. Grazie alle telecamere in via Ferrucci è stato possibile ricostruire i movimenti dell'uomo: a mezzanotte si vede l'uomo con la borsa a tracolla che si dirige verso il residence. Alle 2.23 — due ore e 15 minuti dopo — si vede l'uomo uscire dal residence con un trolley scuro



Cattura
Sopra la foto dell'arresto della guardia giurata. Accanto Denisa

che sembra molto pesante. Alle 2.27 ripassa da via Ferrucci per rientrare nel residence da cui uscirà alle 2.33 portando con trolley bianco. Sono le due valigie di Denisa, in quella scura c'è la donna senza vita. Gli inquirenti

stanno adesso cercando conferme alla prima confessione, quella sul delitto di Denisa Paun. «Ho strangolato Denisa nel letto — ha detto — lei mi ricattava. Ha saputo da me che ero sposato, mi ha chiesto 10 mila euro che io non



11-15 Giugno



A FIRENZE: OPERA, BALLETO, JAZZ E NON SOLO

New Generation Festival

NEWGENERATIONFESTIVAL.ORG



decapitata e l'ha portata via con una valigia. Senza lasciare però la minima traccia di sangue, né nella stanza 101 del residence, né nell'auto.

Le telecamere lo riprendono mentre esce prima con la valigia nera, poi con il trolley bianco che carica entrambi nella sua auto, una Golf scura. «Sono andato a casa e ho pensato di uccidermi — ha detto — ma quando ho visto i miei figli ho cambiato idea». Così non ha nascosto i resti di Denisa: ha bruciato nel giardino di casa la valigia e la testa, per impedire che fosse riconoscibile nel caso in cui qualcuno l'avesse ritrovata, e ha lasciato il resto del corpo vicino a un dirupo. Ieri la Procura ha chiesto la convalida del fermo per i due omicidi e la soppressione dei cadaveri. Entro 48 ore il gip si pronuncerà. Intanto saranno avviati controlli anche su altre donne scomparse nelle zone frequentate dall'uomo.

Antonella Mollica
© RIPRODUZIONE RISERVATA

avevo. Mi ha detto che aveva le telecamere, che aveva delle persone a disposizione che potevano risalire a mia moglie». Così l'ha strangolata e poi, dopo circa un'ora, con un piccolo coltello da cucina che ha trovato nella stanza, l'ha

Il precedente a Montecatini

Il corpo trovato in una valigia, quell'omicidio di 15 anni fa

A chi abita nella zona di Montecatini è sembrato di rivivere un altro terribile fatto di cronaca, avvenuto nel febbraio del 2008, più di quindici anni fa. Una ballerina lituana di 27 anni, Oksana Auskelyte, residente proprio nella città delle Terme, fu uccisa e nascosta in una valigia. Il corpo fu ritrovato in un cassonetto. Oksana lavorava in un night club di Lastra a Signa, e abitava da sola in un appartamento. Per quell'omicidio fu arrestato il piastrellista Andrea Falaschi, ex paracadutista con missioni in Somalia, originario di Pisa e residente anche lui a Montecatini. I due avevano una relazione da un paio di settimane: la giovane durante una lite fu prima colpita con una bottiglia di vetro, poi ferita a un fianco con un coltello da cucina. Infine l'uomo la soffocò, mettendole un sacchetto della spesa sulla testa. Poi nascose il corpo in una valigia prima di lasciarlo in un cassonetto. Falaschi fu condannato a 18 anni per quel terribile omicidio, pena poi successivamente ridotta di tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicida

Chi è

- L'uomo fermato per l'omicidio di Denisa Maria Paun è Vasile Frumuzache, 32 anni, rumeno come la vittima, professione guardia giurata

- È arrivato in Italia all'età di 14 anni da Nehoiu, paese della contea di Buzau, est della Romania

- I primi anni ha vissuto a Trapani, poi con la futura moglie Luiza si trasferisce a Monsummano Terme: la coppia ha due figli di 4 e 5 anni

- L'uomo era incensurato: fino ad ora non aveva avuto nemmeno una multa

- Ha confessato un secondo omicidio, quello della prostituta Ana Maria Andrei, scomparsa l'1 agosto 2024 a Montecatini

- La procura ha attivato accertamenti su donne scomparse in tutte le città in cui lui ha vissuto

MONSUMMANO TERME (PISTOIA)

«Stava sempre zitto, aveva lo sguardo sfuggente: tutti qui pensavano che fosse un ragazzo strano, ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare la sua doppia vita». Chi lavora con Vasile Frumuzache, lo descrive così. «Non c'è molto da dire, sembrava preciso, ma nessuno ha mai capito cosa gli piacesse o meno». A parlare è un collega, una persona che vedeva ogni giorno il killer. E che gravita nel centro commerciale della Valdinevole, il Globo. L'uomo teme ritorsioni e non vuole essere citato. Si capisce: la ferocia criminale dimostrata da quello che fino a ieri era solo uno collega schivo, ora mette paura. E anche quelle parole, «doppia vita», restituiscono in pieno il tema degli opposti dell'esistenza di Frumuzache. Pacato e riservato in pubblico, efferato nella sua azione criminale.

Di lui si sa che è arrivato in Italia con la famiglia quando aveva 14 anni. Provengono da Nehoiu, un paesino della contea di Buzau all'Est della Romania. Ha anche un fratello che si chiama Nicolae, che sarebbe rimasto nel Paese d'origine. La famiglia è schiva, non si sa molto di loro in giro. I genitori rimangono a Trapani, Vasile si innamora di Luiza e si sposa con lei. Insieme si trasferiscono in Toscana, a Monsummano Terme. Lui fa diversi lavori per mantenere la famiglia, poi comincia con l'impiego da guardia giurata.

«Spara con grande precisione», si evince da alcuni approfondimenti degli inquirenti. I segnali di socialità del giovane Vasile sono pochissimi. Si intravedono solo attraverso la relazione con la moglie, anche lei rumena. Nascono due bambini, entrambi maschi, che oggi hanno 4 e 5 anni. Insieme li portano ogni mattina a scuola, insieme cenano e fanno la spesa. Insieme hanno persino un profilo

Sempre con la moglie nelle foto sui social, gli omicidi commessi quando lei era in viaggio

Frumuzache arrivato in Toscana a 14 anni



Facebook. Vivono quasi in simbiosi, tranne che in rare eccezioni, quelle in cui Luiza si allontana per motivi familiari o di lavoro: era successo nei giorni del femminicidio dello scorso luglio — quando la moglie era a Trapani — ed è successo anche la notte del femminicidio di Denisa, che ha visto Luiza impegnata in un corso professionale a Salerno.

Sul suo profilo Facebook di coppia l'ultimo aggiornamento risale al 2 marzo scorso, tre mesi fa. Tutti i post pubblicati sono quelli di una famiglia che appare serena, con i figli

Guardia giurata
Vasile Frumuzache, 32 anni, ha confessato l'omicidio di due escort

Racconti

Mai una multa, mai un'infrazione I colleghi di lavoro lo descrivono come una persona taciturna: «Pensavamo tutti che fosse strano»

in primo piano. Istantanee scattate in estate, a Natale, durante le feste. Oggi lo sguardo smarrito e obliquo del padre di famiglia sempre a margine delle inquadrature è facile da interpretare come una premonizione, come un avvertimento implicito. Invece, quella famiglia aveva davvero una vita normale, quella conosciuta dalle persone del paese di Monsummano: il panettiere, la scuola, le insegnanti che parlano di una famiglia tranquilla che non ha mai dato segni di instabilità.

Del resto Vasile era incensurato: mai una multa, mai uno sgarro. Tanto che non ha mai avuto bisogno in vita sua di un avvocato e ha deciso — almeno per ora — di tenere quello che gli è stato assegnato d'ufficio, il pratese Digo Capano. «Non posso riferire nulla, stiamo cercando di metterci in contatto con i familiari che sono a Trapani, per ora non ho parlato nemmeno con sua moglie», spiega il legale. Nessuno pare avere contezza della vita oscura di Vasile, quella che lo ha portato ad ammettere almeno due omicidi nei confronti di altrettante sex worker. E prima ancora a commetterli, in una maniera che ricorda da vicino le ossessioni messe in campo dai serial killer: tenere gli oggetti di proprietà delle vittime — come nel caso dell'auto della prima donna uccisa — usare il coltello per uccidere e sezionare le vittime, decapitarle come nel caso dell'ultimo delitto, quello di Maria Denisa. Gli investigatori hanno intuito la pericolosità dell'uomo che si nasconde dietro il padre di famiglia dimesso, ne è una prova l'azione di forza del Gis con cui è stato catturato. Ma non si sa ancora quanto male ha causato veramente, se oltre ai delitti confessati ce ne sono altri da scoprire.

Giorgio Bernardini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incognite

Un'inchiesta e tanti punti ancora da chiarire

La posizione dell'avvocato calabrese, la madre che continua ad essere indagata

PRATO Un'inchiesta che sembra conclusa ma che in realtà contiene ancora molte ombre da diradare. Il fermo di Vasile Frumuzache che ha confessato l'omicidio delle due rumene Denisa Paun e Ana Maria Andrei, ha messo un punto fermo alle indagini ma ci sono ancora diversi capitoli. Il primo è la posizione dell'avvocato calabrese che risulta ancora indagato per sequestro di persona. È stata un'amica di Denisa a presentarsi dai carabinieri dopo la scomparsa per raccontare che la donna potrebbe essere stata sequestrata da una banda di rumeni che volevano co-



Davanti al residence L'auto di Denisa lasciata davanti al posto da dove è scomparsa il 15 maggio

stringerla a lavorare per loro. Dietro i rumeni — ha spiegato — potrebbe però esserci l'avvocato calabrese che si era invaghito di lei. L'uomo, 45 anni, ha negato di conoscere Denisa, ha spiegato di essere amico della madre ma di non sapere assolutamente niente della sorte di Denisa. «Ho solo cercato di confortare la madre Maria Cristina che era disperata» ha detto. Gli inquirenti stanno cercando di capire se l'avvocato, che è molto conosciuto nella comunità rumena e ha molti contatti all'interno, conosca anche la guardia giurata arrestata. A domanda precisa, nel corso

dell'interrogatorio in cui ha confessato di avere ucciso Denisa, Frumuzache ha negato di conoscere l'avvocato.

C'è poi la madre di Denisa, che risulta indagata per false informazioni al pm. Convocata in Procura dopo la denuncia di scomparsa ai carabinieri di Torpignattara, la donna non avrebbe raccontato dei rapporti con l'avvocato calabrese e non avrebbe riferito quello che l'amica ha invece raccontato: l'avvocato aveva promesso il suo aiuto per farla ritornare a casa. Lui le avrebbe detto che Denisa sarebbe stata rilasciata dopo due giorni se la notizia della

La vicenda

- L'avvocato calabrese comparso nelle indagini nei giorni successivi alla scomparsa di Denisa risulta ancora indagato per sequestro di persona; anche la madre è ancora indagata per false informazioni

sua scomparsa non avesse avuto una così forte risonanza.

Resta da capire anche la frase che Denisa ha pronunciato la mattina della scomparsa. Parlando al telefono in rumeno con una persona rimasta sconosciuta ha detto: «Se vado da lui o quello mi vede mi ammazza». A chi si riferiva? E ancora: la storia del ricatto raccontata dalla guardia giurata è vera? Denisa aveva davvero dei video e delle «persone a disposizione» che lavoravano per lei come ha raccontato l'uomo che l'ha uccisa?

A.Moll.
© RIPRODUZIONE RISERVATA